

# LA NOSTRA VERA FESTA

di Salvatore Pipia



**A**nche quest'anno ho partecipato alla festa di Maria SS. dei miracoli e del Santissimo Crocifisso, l'evento più atteso e sentito dai caltabellottesesi. Per me è stata l'ottantaquattresima festa della Madonna e, come ogni volta, si è rinnovata la commozione per la processione e per la partecipazione popolare. Piuttosto simile nel tempo l'organizzazione e il programma. Eppure mi viene da ricordare un tempo ormai passato da molto, quando diverse erano le usanze.

La festa veniva programmata per l'ultima domenica di maggio o la prima di giugno, evitando di farla coincidere con quella della vicina Sambuca. La raccolta delle offerte, porta a porta, veniva fatta dal comitato, a cominciare dalle domeniche successive alla Pasqua con la partecipazione della "banna" che si esibiva in un repertorio fatto di canzonette e ballabili.

Assieme alla banda camminava il "fochista", Ninu Puntina (classe 1899) che con molta professionalità teneva in una mano "lu meccu addumatu" e nell'altra "lu mascu" e, dopo avere

avuto il via da qualcuno del comitato, avvicinava lu meccu a lu mascu, cci sciusciava e subito lo buttava a terra per farlo esplodere davanti la porta di chi aveva fatto l'offerta: due maschi per una somma che si riferiva a "la festa sana" e uno per la "mezza festa". Un artistico palco in legno di proprietà del comitato veniva montato "nni lu chianu di la chiesa". Vi provvedevano, tra gli altri, Giovannino Trapani, Pippino Parinisi e Pitirino Truncali. Diverse bande provenienti da paesi della Sicilia si esibivano il sabato sera eseguendo musica ope-

ristica e lu chianu era stracolmo di persone sedute e in silenzio, come se si trovassero in una grande arena. Voglio ricordare alcuni dei più bravi "bannistri" nostri compaesani: Carmelo Schittone (pitirri) e il figlio Angelo, Pippino Pumilia (rancu) ed i figli Pino, Ciccino e Pippino, Pinu Nicolosi (scicaru), Pinu di Rosa, Liddu Cottone (grattagnuni), Mariano Grisafi (polinu), Peppi di Maranna, i fratelli Luigi, Calogero e Nino Colletti, Vicinzinu Agona, Ciccino Montalbano.

Penso ad alcuni insostituibili componenti del comitato - "li deputati", ma che oserei definire "senatori a vita": lu zzu Pallo di Maranna, lu zzu Cola Tramontana, Ciccù Pallo e Policchio l'Ardicula. Come non ricordare lu zzu Mariano Benfari, un simpatico personaggio, gran lavoratore, a disposizione di tutti per un modestissimo compenso: pochi centesimi o un piatto di pasta.

Aiutava la gente a portare il frumento al mulino per la macina e, prevalentemente, svolgeva il lavoro di spaccalegna. Lo si incontrava per le vie del paese a canticchiare sempre allegro e, durante i giorni della festa, indossava il suo unico vestito buono di velluto marrone e attaccava alla giacca delle coccarde con nastri e medagliette della Madonna.

Nel tempo della festa stessa erano molto impegnati gli imbianchini per "allattare li casi", i calzolai e i sarti sia da uomo che da donna. Mi viene, infine, alla memoria il momento nel quale fu prelevato tutto l'oro della Madonna per farne dono alla patria.

In quella circostanza fu predisposto un apposito palco all'interno della chiesa e, alla presenza di autorità, clero e tantissimi fedeli, un orafo procedette a trasformare l'oro in lingotti.

[WWW.CORRIEREDISCIACCA.IT](http://WWW.CORRIEREDISCIACCA.IT)

le notizie del territorio

in tempo reale